

In Italia

Corsi in lingua straniera: un ventaglio di 700 proposte

di Alberto Magnani

Unplus? Più che altro, un obbligo. La padronanza dell'inglese è diventata un requisito minimo sul mondo del lavoro, un lasciapassare indispensabile per settori che vanno dalla finanza alle tecnologie. Se ne sono accorte le università italiane, aumentando l'offerta di corsi di studio insegnati parzialmente o integralmente in una lingua diversa dall'italiano. Il portale University ha registrato un totale di 339 corsi impartiti in inglese in 59 atenei diversi, dall'università degli studi Bari Aldo Moro all'ateneo di Verona, ma se consideriamo i corsi parzialmente in inglese e quelli in altre lingue si superano le 700 proposte.

I vantaggi? Per i selezionatori, lo studio a vocazione internazionale fa crescere l'appetibilità di un neolaureato. Da un lato si arricchisce il curriculum con un respiro già europeo, decisivo quando ci si muove in segmenti che riguardano business, finanza e Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). Dall'altro si affinano le cosiddette soft skills, dalla capacità comunicativa al problem solving.

La sola università di Bologna offre circa 30 corsi, dalla laurea triennale in genomics (genomica) al biennio in statistical sciences.

Numeri simili a quelli della Bocconi (dove quasi tutte le lauree magistrali sono insegnate in inglese, a partire da master of science molto se-

Alla Libera università di Bolzano tutte le lauree sono trilingue: italiano, inglese e tedesco

lettivi come finance), al Politecnico di Milano (dove i bienni di specializzazione in lingua spaziano da aeronautical engineering a urban planning and policy design, un corso su progettazione e sviluppo di piani urbanistici), passando per la Luiss (come corporate finance, disponibile in inglese sia al primo che al secondo livello) e l'offerta di atenei più piccoli (come il corso in innovation management all'università di Trento).

Un caso a sé, unico in Italia, è quello della Libera università di Bolzano, dove all'italiano e all'inglese si somma il tedesco. I corsi di laurea impartiti nei tre campus della struttura (Bolzano, Bressanone, Brunico) spaziano tra economia, scienze naturali, ingegneria, informatica, scienze della formazione e comunicazione, design e arti. Tra le opportunità più inusuali c'è la laurea magistrale in imprenditorialità e innovazione, biennio insegnato in tedesco, inglese e italiano sullo sviluppo di startup e nuove forme di business. Al termine del corso i laureati ricevono anche un language diploma supplement che ne certifica il livello raggiunto. Ma le basi di partenza devono essere, comunque, già solide: il requisito per l'ammissione è un livello B2 in almeno due lingue su tre.

Alla Link campus university di Roma, infine, debutterà media and performing arts, con test di orientamento iniziale

© RIPRODUZIONE RISERVATA